

PARLA VAROUFAKIS

“Il Covid è stato vano, Draghi sta con le oligarchie”

BONETTI E MICHALOPOULOS
A PAG. 16

L'INTERVISTA • Yanis Varoufakis Il nuovo libro

“Il Covid è stato invano Draghi&C. tutelano solo un sistema oligarchico”

“ La democrazia esiste solo quando i poveri comandano, ma i leader hanno sabotato l'opportunità offerta dalla pandemia

» Alessandro Bonetti e Giorgio Michalopoulos

Nel suo primo romanzo Yanis Varoufakis, che da ministro delle Finanze in Grecia sfidò l'austerità à la Merkel, ci offre racconti da un mondo di mercati senza capitalismo, di democrazia senza oligarchia, di società senza ingiustizie. In poche parole, *Un altro presente* (La nave di Teseo). Ne ha parlato al *Fatto*.

Nel libro tenta di delineare proposte per “un altro presente”. Perché un romanzo e non un saggio?

Quando spiego il mondo presente e passato, non sono molto in disaccordo con me stesso. Invece, lo sono spesso nell'elaborazione di un mondo che ancora non esiste. Per rispettare questa ambivalenza ho popolato la narrazione di diversi personaggi, ognuno dei quali por-

ta una prospettiva diversa della mia visione, o di persone che rispetto. All'inizio ho orchestrato i dibattiti tra i personaggi per esporre il mio pensiero. Presto i personaggi hanno acquisito vita propria e i loro dibattiti mi hanno sorpreso con intuizioni inedite.

Nel libro prevede che la banca centrale apra un fondo fiduciario per ogni neonato. Enrico Letta ha proposto una dote ai giovani italiani finanziata con le tasse sui grandi patrimoni, ma l'idea è stata respinta da Draghi. In cosa è diversa la sua proposta?

Nella mia, il fondo fiduciario per ogni neonato - o un reddito di base per ogni adulto - è finanziato direttamente dalla banca centrale. Sono favorevole a tassare i super-ricchi, ma è impossibile raccogliere sufficiente denaro con una patrimoniale. Per questo i progressisti dovranno essere coraggiosi, sfi-

dando Draghi e compagnia. Se oseranno mettere in dubbio la proposta, ricorderemo loro che stanno stampando trilioni per l'oligarchia di banchieri e corporazioni. Perché non darli direttamente ai cittadini? Diranno che l'albero dei soldi è per pochi.

Oggi l'Ue sembra essere su una nuova strada: Next Generation EU, una banca centrale più attiva, spesa pubblica più flessibile. È questa la nuova normalità?

Durante la pandemia la Bce ha stampato altri 2 trilioni di euro perché l'Ue rimanesse sulla stessa strada. Il *NgEu* garantirà ingenti somme ai pezzi grossi, ma a livello macroeconomico e sulla transizione verde è insignificante. La pande-

mia ci ha dato un'opportunità di cambiare strada ma i leader europei hanno impedito che ciò accadesse.

In questa situazione, chi rappresenta Draghi?

Draghi è un uomo intelligente, che rappresenta l'aristocrazia finanziaria fautrice dell'attuale sistema monetario. Un sistema che impone austerità permanente ai Paesi mentre elargisce generosità a sé stesso. L'eurozona ha generato crisi enormi: poteva crollare o salvarsi stampando euro per coprire la bancarotta di Stati e società. Draghi ha convinto Merkel a seguire la seconda opzione: hanno imposto prestiti predatori agli Stati e regalato montagne di euro a chi non ne aveva bisogno. La presidenza Draghi alla Bce ci ha dato un'eurozona più stabile, al costo di una stagnazione perpetua nel continente, che

si frammenta e arretra rispetto a Usa e Cina.

Il dibattito sulle regole europee è congelato fino alla formazione del nuovo governo tedesco. C'è un'alternativa ai rigidi vincoli a cui siamo abituati?

C'è sempre un'alternativa alle idee stupide e non c'è idea più stupida del *Fiscal Compact*. Ma non esistono prospettive di cambiamento sostanziale delle regole. Un governo tedesco in cui l'equilibrio del potere è detenuto dal partito liberale non condurrà a un allentamento del freno costituzionale sul debito. Potrà esserci un aumento del rapporto consentito debito/Pil dall'attuale 60% al 100%. Ma

anche così per raggiungerlo ci vorrebbe una spinta di austerità irragionevole per l'Italia, figuriamoci la Grecia!

È tornato in voga lo scontro Stato-mercato. È possibile costruire "un altro presente" sfuggendo ai vecchi schemi interpretativi?

Chi discute lo scontro Stato-mercato? La grande finanza, che si agita all'idea che la banca centrale possa ridurre i miliardi che stampa per conto suo? Non credo: ama la Bce, un'entità statale. Le grandi imprese, che festeggiano i miliardi del *Recovery Fund*? Adorano il sistema statale che le renderà molto più ricche. Le grandi banche, che continuano a vivere perché salvate dagli Stati? Non credo: ringraziano lo Stato

nelle loro preghiere ogni sera. L'unica volta che l'oligarchia tira fuori la distinzione tra Stato e mercato, dicendo che il privato è sempre meglio del pubblico, è quando vuole impedire politiche che aiutino i deboli.

Cosa deve cambiare per un altro presente in Ue?

Il *demos* deve tornare al centro. Misure a sostegno dei molti, per disinnescare i pochi.

Le ultime elezioni amministrative italiane hanno visto un astensionismo di circa il 60%. La democrazia sta morendo?

Democrazia per Aristotele è un sistema di governo in cui i più poveri – la maggioranza – prendono le decisioni importanti. Non l'abbiamo mai avuta e la gente lo sa. Abbiamo vissuto

sotto varianti di oligarchia. L'apatia elettorale non è un fallimento del sistema, è una sua caratteristica progettuale. I progressisti devono sapere che il sistema non è pensato per essere democratico: può diventare tale solo dopo uno scontro con i suoi proprietari de facto.

Abbiamo osservato il fallimento occidentale in Afghanistan, svelato da Wikileaks nel 2010. Quale sarà il verdetto nel processo sull'estradiizione Assange?

Non lo so, so però che abbiamo il dovere di batterci perché Julian venga liberato e i suoi persecutori – messi in imbarazzo dalle rivelazioni di Wikileaks sui loro crimini contro l'umanità – siano perseguiti e incarcerati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casta globale
 Una protesta a Parigi con i ritratti di Macron e Merkel
 FOTO ANSA



» Un altro presente
 Yanis Varoufakis
 Pagine: 288
 Prezzo: 19€
 Editore: La nave di Teseo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.